



**1 DICEMBRE 2013**  
**DOMENICA XXVIII**  
**(XIV di San Luca)**  
**Memoria del santo profeta**  
**Naum (750 a.C.).**

*Tono III; Eothinon VI*

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Buona cosa è lodare il Signore,  
e inneggiare al tuo nome, o Altis-  
simo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è am-  
mantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantia-  
mo: Alliluia.

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, no-  
stro Salvatore.**

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, .....

**ISODIKÒN**

**Dhèfte proskynisomen ke  
prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàllondàs  
si: Allluia.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Evfrenèstho ta urània agalliàstho ta epìghia, óti epiise krátos en vrachioni aftù o kirios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn sas, pàse e dhinàmis ton eghèneto; ek kilias Àdhu erisato imàs ke parèsche to kòsmo to mega èleos.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dai morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

## KONDAKION

I Parthènos simeron ton proeònion Lògon en spilèo èrchete apotekin aporrìtos. Chòreve, i ikumèni akutisthìsa; dhòxason metà anghèlon ke ton pimènon vulithènda epofthine pedhìon nèon, ton pro eònon Theòn.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

## APOSTOLOS (Col. 1, 12-18)

- Inneggiate al nostro Dio, inneggiate; inneggiate al nostro re, inneggiate. (Sal 46,7)

- Popoli tutti applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 46,2)



## Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi

Fratelli, ringraziamo con gioia Dio e Padre che ci ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

*Allihuia*, (3 volte).

- Colui che abita al riparo dell'Altissimo dimorerà all'ombra del Dio del Cielo. (Sal 90,1)

*Allihuia*, (3 volte).

- Dirà al Signore: tu sei mio sostegno e mio rifugio, mio Dio, in cui confido. (Sal 90,2)

*Allihuia*, (3 volte).

## VANGELO (Luca 18, 35-43)

Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli risposero: «Passa Gesù il Nazareno!».

Allora incominciò a gridare: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo sgridavano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più for-

te: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero.

Quando gli fu vicino, gli domandò: «Che vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io riabbia la vista». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio.

### MEGALINARION

Megàlinon, psichi mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorion en ò aneklithi o achòritos Christòs o Theòs; on animnundes megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn, enite aftòn en dis ipsistis. Alliluaia. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluaia. (3 volte)

### OPISTANVONOS:

Christòs ghennate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipsotite. Asate to Kirio pasa i ghi ke en evfrosini animnisate lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, glorificatelo, Cristo discende dal cielo andategli incontro. Cristo è sulla terra, siatene fieri. Canta al signore terra tutta, e voi popoli nella gioia celebratelo con inni, perché si è coperto di gloria.

*Venerdì 6: Festività del Santo Patrono*



**8 DICEMBRE 2013**

**Domenica XXIX**

**(X di San Luca)**

**Proeórtia della concezione di sant'Anna, progenitrice di Dio; e memoria del nostro santo padre Patapio (VI sec.).**

*Tono IV; Eothinon VII*

**1^ ANTIFONA**

**Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, .....

**ISODIKÒN**

**Dhèfte proskynisomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, liè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Allluia.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

To fedhròn tis anastaseos kirigma ek tu anghèlu mathùse e tu Kiriu mathitrie, ke tin progonokin apòfasin aporrìpsase tis Apostolis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thàntos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Simeron tis ateknias dhesmà dhialionde; tu Ioakim gar ke tis Annis isakùon Theòs par'elpidha tekìn aftùs ipischnite Theòpedha, ex is aftòs etèkthi o aperigraptos, vrotòs ghegonòs, dhi'anghèlu kelèvsas voise afti: Chère, kecharitomèni, o Kirios metà su.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepolo del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Oggi si spezzano i vincoli della sterilità; Dio infatti esaudendo Giacchino ed Anna, contro ogni speranza, promette loro di generare una divina fanciulla, dalla quale fu dato alla luce l'Incircoscritto, divenuto uomo, che per mezzo dell'Angelo ordinò di gridarLe: Salve, o piena di grazie, il Signore è teco.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

## KONDAKION

Eortàzi simeron i ikumèni tin tis Annis sillipsin gheghenimènin ek Theù, ke gar afti apekiise, tin ipèr lògon ton Lògon kùisan.

Oggi l'universo festeggia la concezione di Anna avvenuta per opera di Dio, poiché ancor questa concepì colei la quale in un modo indicibile concepì il Verbo.

## APOSTOLOS (Col. 3, 12-16)

- Tu, Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per sempre. (Sal 11,8)



- Salvami, Signore, perché non c'è più un santo; perché è scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini. (Sal 11,2)

### **Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi**

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando al Signore nei vostri cuori.

*Allihuia, (3 volte).*

- Canterò in eterno la tua misericordia, Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal 88,2)

*Allihuia, (3 volte).*

- Poiché hai detto: la misericordia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei cieli. (Sal 88,3)

*Allihuia, (3 volte).*

### **VANGELO (Luca 13, 10-17)**

In quel tempo Gesù stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei libera dalla tua infermità", e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: "Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e non in giorno di sabato".

Il Signore replicò: "Ipocriti, non sciogliete forse, di sabato, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarlo? E questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?".

Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

### MEGALINARION

Megàlinon, psichi mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorion en ò aneklithi o achòritos Christòs o Theòs; on animnùndes megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnificiamo.

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn, enite aftòn en dis ip-sistis. Allilulia. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Allilulia. (3 volte)

### OPISTANVONOS:

Christòs ghenate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipsotite. Asate to Kirio pasa i ghi ke en evfrosini animnisate lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, glorificatelo, Cristo discende dal cielo andategli incontro. Cristo è sulla terra, siatene fieri. Canta al signore terra tutta, e voi popoli nella gioia celebratelo con inni, perché si è coperto di gloria.

**Venerdì 13: Memoria della santa martire Lucia, vergine.**

**Da domenica prossima inizia la novena del Santo Natale.**





**15 DICEMBRE 2013 -  
Domenica XXX – XI di Luca.  
Domenica dei Progenitori del  
Signore. Memoria del santo iero-  
martire Eleuterio.**

*Tono pl. I – Eothinon VIII*

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Buona cosa è lodare il Signore, e  
inneggiare al tuo nome, o Altissi-  
mo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è am-  
mantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantia-  
mo: Alliluia.

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, no-  
stro Salvatore.**

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre .....

**ISODIKÒN**

**Dhèfte proskynìsomen ke  
prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàllondàs si:  
Allluia.

**Venite, adoriamo e prostri-  
moci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto  
dai morti, salva noi che a te cantia-  
mo: Alliluia.

**APOLITIKIA**

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke  
Pnevmati, ton ek Parthènu te-  
chtènda is sotirian imòn, animni-

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il  
Verbo coeterno al Padre ed allo Spi-  
rito, partorito dalla Vergine a nostra

somen, pisti, ke proskinisomen; òti ivdhòkise sarkì anelthin en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghire tus tethneòtas en ti en dhòxo anastàsi aftù.

En pisti tus Propàtoras edhikèosas, tin ex Ethnòn dhi' aftòn promnistefsàmenos Ekkhliasian. Kafchònde en dhòxi i Aghii, òti ek spèrmatos aftòn ipàrchi karpòs efkleis, i aspòros tekùsa se. Tes aftòn ikesies, Christè o Theòs, sòson tas psychàs imòn.

Ke tropon mètochos, ke trono dhiàdochos ton Apostòlon ghenòmenos, tin praxin èvres, theòpnevste, is therias epivasin: dhià tuton yon logon tis alithias orthotomòn, ke ti pisti enithlisas mechris, èmatos, Ieromàrtis Eleuterie, prèsvève Christò to Theò, sothine tas psychàs imòn.

#### APOLITIKION *(DEL SANTO DELLA CHIESA)*

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

Hai giustificato nella fede i Progenitori, preannunciando per mezzo loro la Chiesa delle genti. Nella gloria esultano i santi, poiché dalla loro discendenza è nata, frutto eletto, colei che ti ha generato. Per le loro preghiere, Cristo Dio, salva le anime nostre.

Come fosti partecipe dei santi costumi, così sei divenuto anche erede del seggio degli Apostoli; e ispirato da Dio, hai trovato il metodo di ascendere alla divina contemplazione: perciò distribuendo la parola della verità, hai combattuto fino al sangue per la fede. O Jeromartire Eleuterio, intercedi presso Gesù nostro Dio, per la salute delle anime nostre.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

#### KONDAKION

I Parthènos simeron ton proèonion Lògon en spilèo èrchetè apotekin aporritos. Chòreve, i ikumèni akutisthisa; dhòxason metà anghèlon ke ton pimènon vulithènda epofthine pedhion nèon, ton pro èonon Theòn.

Oggi la Vergine si dirige alla grotta per dare ineffabilmente alla luce il Verbo eterno. Esulta, o universo, nell'udire ciò; glorifica con gli angeli e i pastori l'eterno Dio, che ha voluto apparire tenero bambino.



## APOSTOLOŚ (II Tim 1, 8-18)

- Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo. (Sal 115, 6)
- Che cosa renderemo al Signore per tutto quello che ci ha dato?. (sal 115, 3)

### Dalla seconda lettera di san Paolo a Timoteo

Figlio Timoteo, non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. 'Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, "per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

E questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Tu sai che tutti quelli dell'Asia, tra i quali Figelo ed Ermògene, mi hanno abbandonato. Il Signore conceda misericordia alla famiglia di Onesiforo, perché egli mi ha più volte confortato e non si è vergognato delle mie catene; anzi, venuto a Roma, mi ha cercato con premura, finché non mi ha trovato. Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso Dio in quel giorno. E quanti servizi egli abbia reso a Efeso, tu lo sai meglio di me.

*Alliluia* (3 volte).

- I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno. (Salmo 131,9) *Alliluia* (3 volte).
- Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora. (Salmo 131,13)

*Alliluia* (3 volte).

### VANGELO (Luca 14, 16-24; Matteo 22, 14)

Disse Gesù questa parabola: "Un uomo diede una grande cena e fece molti invitati. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto.

Ma tutti all'unanimità incominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone.

Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto.

Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena. Perché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti”.

#### MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorion en ò aneklithi o achòritos Christòs o Theòs; on animnùndes megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

#### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn, enite aftòn en dis ip-sistis. Alliluia. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

#### OPISTANVONOS:

Christòs ghennate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipso-tite. Asate to Kirio pasa i ghi ke en evfrosini animnisate lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, glorificatelo, Cristo discende dal cielo andategli incontro. Cristo è sulla terra, siatene fieri. Canta al signore terra tutta, e voi popoli nella gioia celebratelo con inni, perché si è coperto di gloria.



**22 DICEMBRE 2013 - Domenica prima del Natale. Dei Santi Padri: da Adamo fino a Giuseppe, sposo di Maria Vergine. Santa megalomartire Anastasia.**

*Tono pl. II - Eothinon IX.*

**1^ ANTIFONA**

**Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Le Potenze angeliche vennero al tuo sepolcro e i custodi ne furono tramortiti. Maria invece stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato Corpo. Hai predao l'inferno, non fosti sua preda, sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a Te.

**ISODIKÒN**

**Dhèfte proskynìsomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alllulia.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes ape-nekròtisan; ke istato Maria en to tàfo zitùsa to achrandòn su sòma. Eskìlefsas ton Adhin mi pirasthis ip'aftù, ipindisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoin. O anastàs ek ton nekròn, Kirie, dhòxa si.

Etimàzu Vithleèm, inikte pàsìn i Edhèm; evtrepìzu Efrathà, òti to xilon tis zois en do spilèo exinthisen ek tis Parthènu. Paràdisos ke gar i ekinis gastir edhichthi noitòs, en o to thìon fitòn ex u fagòndes zìsomen, uchi dhe os o Adhàm tehnikòmetha. Christòs gennàte, tin prin pesùsan anastison ikòna.

Megàla ta tis pisteos katorthòmata! En ti pighi tis flo-gòs, os epì idhatos anapàfseos, i Aghii tris Pèdhes igàllondo; ke o profitis Dhaniil leòndon pimìn os provàton edhìknito. Tes aftòn ikesies, Christè o Theòs, sòson tas psichàs imòn.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavru su politevma.

Le Potenze angeliche vennero al tuo sepolcro e i custodi ne furono tramortiti. Maria invece stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato Corpo. Hai predato l'inferno, non fosti sua preda, sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a Te.

Preparati, o Bethlem, a tutti si apre l'Eden; esulta, o Efrata, poiché nella grotta sta per fiorire dalla Vergine l'albero della vita! Il di Lei seno appare come un giardino spirituale, nel quale germoglia il frutto divino, e noi mangiandone vivremo e non morremo come Adamo. Cristo nasce per rialzare la decaduta immagine dell'uomo.

Grandi sono le opere della fede! Nella sorgente del fuoco, come presso acqua di sollievo, esultavano i tre santi fanciulli; e il profeta Daniele si mostrava pastore di leoni, come di pecore. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.



## KONDAKION

I Parthènos simeron ton proeònion Lògon en spilèo èr-  
chete apotekin aporrìtos. Chòre-  
ve, i ikumèni akutisthisa; dhòxa-  
son metà anghèlon ke ton pimè-  
non vulithènda eposfhine pe-  
dhion nèon, ton pro eònion  
Theòn.

Oggi la Vergine si dirige alla  
grotta per dare ineffabilmente  
alla luce il Verbo eterno. Esulta,  
o universo, nell'udire ciò; glori-  
fica con gli angeli e i pastori  
l'eterno Dio, che ha voluto appa-  
rire tenero bambino.

## APOSTOLOS (Eb 11, 9-10; 32-40)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dan 3,26).
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan 3,27).

## Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, per fede Abramo soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspetta infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, i quali per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri.

Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro

offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati di loro il mondo non era degno!, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Alliluia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri Padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal. 43,2).

Alliluia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal 33,18)

Alliluia (3 volte).



## VANGELO (Matteo 1, 1-25)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asàf, Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Ma-



nasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ecco, la Vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

## MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorion en ò aneklithi o achòritos Christòs o Theòs; on animnùndes megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

## OPISTANVONOS:

Christòs ghenate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipsotite. Asate to Kirio pasa i ghi ke en evfrosini animnisate lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, glorificatelo, Cristo discende dal cielo andategli incontro. Cristo è sulla terra, siatene fieri. Canta al signore terra tutta, e voi popoli nella gioia celebratelo con inni, perché si è coperto di gloria.

*- Domani, previgilia del Santo Natale, si osserva il digiuno e l'astinenza.*

*- Mercoledì: Natività secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.*





**25 DICEMBRE 2013**

**Natività secondo la carne del  
Signore, Dio e Salvatore nostro  
Gesù Cristo.**

**1^ ANTIFONA**

**Ti loderò, o Signore con tutto il  
mio cuore, celebrerò tutte le tue  
meraviglie.**

Per l'intercessione della Madre  
di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**Beato l'uomo che teme il Signore e che nei suoi comandamenti si  
compiace oltremodo.**

O Figlio di Dio, che sei nato dalla Vergine, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché  
faccia dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi.**

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, .....

**ISODIKÒN**

**Ek gastròs pro Eosfòru e-  
ghènnisà se; òmose Kìrios, ke  
u metamelithisete; si ì ierèfs is  
ton eòna katà tin tàxin Melki-  
sedèk.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek  
Parthènu techthìs, psàllondàs  
si: Alliluia.

**Dal mio seno ti ho generato pri-  
ma della stella mattutina; il Signo-  
re ha giurato e non si pentirà; Tu  
sei sacerdote in eterno secondo  
l'ordine di Melchisedek.**

O Figlio di Dio, che sei nato dalla  
Vergine, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

## APOLITIKIA

I ghènnisis su, Christè o Theòs imòn, anètile to kòsmo to fòs to tis gnòseos; en aftì gar i tis àstris latrèvondes ipò astèros edhidhàskondo se proskinin ton Ilion tis dhikeosinis, ke se ghinòskin ex ipus Anatolin. Kirie, dhòxa si.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

## KONDAKION

I Parthènos simeron ton iperùsion tìkti, ke i ghi to spileon to aprosito prosàghi. Angheli metà pimènon dhoxologùsi, Màghi dhe metà astèros odhiporùsi; dhi'imàs gar eghennithi pedhion nèon, o pro eònon Theòs.

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrastanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

## INVECE DEL TRISÀGHION

Osi is Christòn evaptis-thite, Christòn enedhisas-the. Alliluiia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Alliluiia.

## APOSTOLOS (Gal. 4, 4-7)

- A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome. (Sal. 65,4)
- Cantate al Signore da tutta la terra. (Sal. 65,1)

## Dalla lettera di San Paolo ai Galati.

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: “Abbà, Padre!” Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

*Allihua (3 volte).*

- I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. (Sal. 18,2)

*Allihua (3 volte).*

- Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia. (Sal. 18,3)

*Allihua (3 volte).*



## **VANGELO (Matteo 2, 1-12)**

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: “Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.

Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele”.

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo”.

Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere

la stella, essi provarono una grandissima gioia.

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

### MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorion en ò anekli-thi o achòritos Christòs o Theòs; on animmùndes megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

### KINONIKON:

Litrosin apèstile Kìrios to laò aftù. Allilulia.

Il Signore inviò al suo popolo la salvezza. Allilulia.

### DOPO “SÒSON, O THEÒS...”

I ghènnisis su, Christè...

La tua nascita, o Cristo ....



### *Preghiera dell'Ambone*

Cristo Dio nostro, tu che da prima di tutti i secoli risplendesti impassibilmente dal Padre che non ha principio, e che negli ultimi tempi ti incarnasti dalla Vergine santa, tu che per noi ti facesti povero affinché con la tua povertà noi fossimo arricchiti; tu che avvolto nelle fasce come bambino e divinamente deposto nella mangiatoia; Sovrano che di tutto ti curi, tu accetta le nostre sem-

plici lodi e implorazioni, come la lode dei Pastori e l'adorazione dei Magi con i doni, e rendici degni che facciamo parte del coro della Milizia celeste, e di essere accolti come eredi della gioia celeste preparata per quelli che degnamente festeggiano la tua Nascita, e ai fedeli governanti dona la vittoria. Poiché amorevole per gli uomini tu sei, e glorificato con il Padre tuo che non ha principio e con il tuttosanto e buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

### OPISTANVONOS:

Christòs ghennate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipsotite. Asate to Kirio pasa i ghi ke en evfrosini anìmnisate lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.

### LA NATIVITÀ DI CRISTO

“Quando giunse la pienezza dei tempo, Dio inviò il figlio suo, nato da donna, affinché riscattasse coloro che erano sottoposti alla legge, affinché ricevessimo l'adozione a figli”. Con queste parole dell'apostolo Paolo nella sua lettera ai Galati (4-5) inizia la lettura apostolica, che si ascolta nelle chiese durante la divina Liturgia del Natale. Il Messia, il Figlio e Verbo di Dio, che Dio aveva promesso d'inviare agli uomini e che i profeti d'Israele avevano preconizzato "divenne carne e si attendò in noi". Si rivestì, cioè di carne umana, per avere un rapporto con gli uomini, per insegnar loro il volere di Dio e per salvarli con la propria morte in croce.

Questa "nascita secondo la carne del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo" è festeggiata dalla nostra Chiesa con la ricorrenza del Natale (25 Dicembre). L'icona della natività del Signore si basa sulla testimonianza della Sacra Scrittura e sulla tradizione della Chiesa, come la riassume il *kondàktion* della festa: "La vergine oggi genera il transustanziale, e la terra porge la grotta all'inaccessibile. Angeli con pastori rendono gloria. I Magi si mettono in cammino con la cometa. Per noi è infatti nato il nuovo Bambino, Dio prima di tutti i secoli".

Come enuncia il *kondàktion* nel suo ultimo verso, il bambino che fu generato era "Dio prima di tutti i secoli", che si è fatto uomo. Poiché secondo l'espressione lapidaria di un tropario dell'esperinòs della festa, "ciò che (Cristo) era, rimase, essendo Dio vero, e ciò che non era, lo prese su di sé, divenendo uo-

mo per amore degli uomini (*Stichiròn I*).

Il pittore ortodosso dell'icona della Natività, fedele conte sempre ai dogmi e alle tradizioni della Chiesa sistema i personaggi e gli oggetti nella raffigurazione in modo da ottemperare a due scopi: da un lato, mostrare la doppia natura umana e divina del Signore; dall'altro, alludere alla glorificazione del cielo e della terra (di solito la composizione è coronata da un arco celeste con l'epigramma "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace fra gli uomini).

La glorificazione del cosmo celeste, e la gratitudine del mondo terreno per questo evento sono diffuse per tutta l'immagine. "Le icone di questo gruppo si distinguono per la loro alta qualità, la ricchezza nella conformazione del luogo e la varietà dei tipi umani, che sono raffigurati tutti con gioia nobile e composta, addirittura pittoresca: cambi di piani che si incrociano, graziosi alberelli e animali conferiscono un carattere idillico e poetico alla scena (M Chatzidakis).

#### Descrizione dell'Icona.

a) **Il Bambino e sua Madre.** In ossequio a quanto racconta l'Evangelista Luca, la Panagia, quando si trovò insieme a Giuseppe a Betlemme per il censimento, "partorì il proprio figlio primogenito e lo fasciò e lo mise a giacere nella mangiatoia, poiché essi non avevano un posto nell'alloggio (nell'ostello)". La mangiatoia è rappresentata nella nostra icona all'interno di una spelonca buia. Della Nascita dei Signore nella spelonca ci informano antichi autori ecclesiastici (Giustino, Origene e altri). L'iconografo raffigura la spelonca buia per simboleggiare con il colore nero il mondo, che giaceva nella tenebra del peccato, sul quale adesso è venuta a splendere la luce di Cristo. Nella mangiatoia è reclinato il divino Pargolo fasciato, con il raggio della luce di un astro che cade su di lui. Come osserva Uspenski, "Spelonca, mangiatoia, fasce sono prova dello svuotamento (*kénosis*) della divinità, della sua condiscendenza, dell'estrema umiltà di Lui, il quale, invisibile nella Sua natura divina diventa visibile nella carne in grazia dell'uomo, prefigurando così la Sua morte, e la sepoltura, il sepolcro e il sudario".

Dentro la spelonca, dietro la mangiatoia, sono effigiati un bue e un asino. L'iconografo si ispira alla profezia di Isaia che, parlando per conto di Dio, dice: "Un bue conobbe il suo acquirente e un asinello la mangiatoia del suo Signore; ma Israele non mi conobbe e il mio popolo non comprese" (Isaia, 1,3).

L'icona, nel porre gli animali al centro, ci chiama a rifuggire dall'errore degli Ebrei. Il Signore ci ha amati: ci è d'obbligo onorarLo con il nostro amore. Per noi egli è nato; è il nostro Signore e Dio e Salvatore.

Oltre alle figure angeliche e umane la nostra icona presenta rappresentanti del regno vegetale e animale: tutto e tutti devono mostrare il loro rendimento di grazie. Un tropario del grande vespro (**Mégas Esperinòs**) di Natilè risponde al quesito "che cosa offriremo a Cristo?": "che cosa dovremmo offrirti, o Cristo, dacché ti sei mostrato sulla terra come uomo per noi? Ecco, ciascuna delle creature nate da te, ti porta il suo rendimento di grazie; gli angeli l'inno; i cieli la cometa; i Magi i doni; i pastori la meraviglia; la terra la spelonca; il deserto la mangiatoia;



noi la Vergine Madre Dio prima del secoli, abbi pietà di noi" (*Stichiròn Idìò-melon*).

Noi peccatori offriamo come dono al Signore appena nato la Vergine la quale, come pure, è evidente nell'icona dell'Annunciazione, ha dato il suo assenso al concepimento del Salvatore. Con la nostra offerta di lei come dono a Cristo noi accettiamo con il nostro assenso di essere salvati dal Signore che è generato.

La Madre di Dio è la figura della pittura che si distingue per la sua grandezza e per la posizione centrale che detiene nell'icona. La osserviamo fuori dalla spelonca, sul piano, in ginocchio con le mani incrociate per inchinarsi al Neonato. Come è stato osservato, "quest'elemento, di provenienza occidentale, accentua il senso di glorificazione dell'insieme, perché all'adorazione del Cristo prende parte, adesso anche la *Theotòkos*" (M. Chatzidákis).

In altre icone la Madre di Dio è distesa, con una manifesta stanchezza nel volto, e in altre, col tronco sollevato. La posizione della Vergine è sempre molto importante e legata ai problemi dogmatici dell'epoca e dello stile in cui l'icona è stata composta. Le differenze con le quali viene rappresentata ogni volta lasciano intravedere il proposito di esaltare talvolta la divinità, altre volte l'umanità del Signore.

Così in determinante rappresentazioni della Natività la Vergine è, per metà distesa, per metà seduta; la sua posizione è cioè risolledata per dimostrare l'assenza di dolori e di conseguenza il parto virginal e la provenienza divina del fanciullo (contrariamente all'errore dei Nestoriani). Ma nella maggioranza delle raffigurazioni la Vergine è distesa ed esprime con la sua posizione una grande fatica e spossatezza" (L. Uspensky).

I tropari della nostra santa Chiesa e i suoi testi dogmatici ci guardano dall'insegnamento eretico di Nestorio il quale professò che la Tutta Santa avesse generato Cristo come essere umano e non come Figlio e Verbo di Dio. Dice Giovanni Damasceno che la nascita del *Theànthropos*, dell'Uomo-Dio, fu nel contempo "Attraverso noi, per noi, in favore, di noi", cioè salvifica, fisica e metafisica. E per giunta, indolore, "Al di là della legge della gravidanza" (*Dich. Fed. Ort.*, 3, 7)

**b) Gli altri particolari della raffigurazione.** Fra le altre figure della rappresentazione gli angeli, i pastori e i Magi vengono ritratti nella parte superiore dell'icona, e nella parte inferiore, Giuseppe con il pastore e il fonte con le levatrici. Un angelo, conformemente alla narrazione evangelica, dà ad alta voce l'annuncio della redenzione avvisando i pastori dell'evento della Natività e altri guardando la cometa, rendono gloria a "Dio nell'alto dei cieli (*en ipsistis Theòs*). Aggraziate le forme dei due pastori dell'uno che, estatico, accoglie il messaggio angelico e dell'altro che, seduto, suona il suo flauto.

Nella parte destra al di sopra della spelonca sono raffigurati i tre Magi a cavallo (in alcune icone sono raffigurati a piedi). Viaggiano insieme alla cometa che li guida e portano i loro regali al Signore che è stato generato. Essi rappresentano secondo i tropari della festa, gli idolatri che comporranno la Chiesa nata dai gen-

tili. I pastori rappresentano l'altro ambito, quello giudaico. I Magi sono raffigurati di differenti età: uno giovane, uno maturo, uno vecchio. Così si sottolinea la verità secondo cui Cristo che è "la luce vera (*tò fōs tò alithinòn*), illumina tutti gli uomini a prescindere dalla loro età e dal posto che essi ricoprono nella società.

Nella parte inferiore dell'icona, a sinistra è raffigurato Giuseppe. È pensieroso e appoggia il suo capo alla mano sinistra. "Contemplò (la Tutta Santa) gravida e cadde nella più grande agitazione" (Proclo di Costantinopoli). Accanto a lui osserviamo un pastore, appoggiato al suo bastone. L'Uspenskij vede nel viso di quest'ultimo Satana che insinua nell'anima del giusto Giuseppe il dubbio e pone nella sua mente dei pensieri, riferiti dai Vangeli apocrifi e dai tropari della festa.

A proposito di ciò scrive "L'icona nel volto di Giuseppe evidenzia non solo il suo dramma personale ma anche il dramma di tutto il genere umano, la difficoltà ad accettare quello che è "al di là di ragione e intelletto", ossia il farsi uomo da parte di Dio".

Nel *doxastikòn* dell'Ora Prima dell'*Akoluthia* di Natale sentiamo Giuseppe chiedere alla Theotòkos: "Maria, che cos'è questo dramma che in te osservo? Invece di onore, vergogna; al posto della felicità, il dolore, anziché farmi lodare, mi hai recato biasimo. Non sopporto più il rimprovero degli uomini".

Degna di osservazione è anche la posizione di Giuseppe nell'icona. È dipinto in un'estremità, lontano dal bambino e da sua Madre. E questo perché non è il padre del Neonato bensì il protettore della Sacra Famiglia.

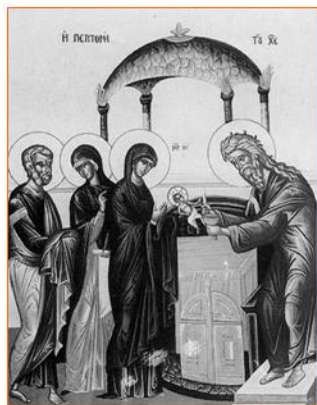
Di fronte a Giuseppe, nell'altra estremità inferiore dell'icona sono rappresentate due donne che preparano il lavacro del Bambino divino. L'una regge il fanciullo e saggia con la mano la temperatura dell'acqua, che l'altra versa nel fonte. La scena è ispirata ai Vangeli apocrifi di Matteo e, Giacomo, che parlano di due donne, la levatrice e Salome, che Giuseppe aveva portato a recare aiuto alla Theotòkos.

Chiudiamo dunque la descrizione e l'analisi dell'icona della Natività di Cristo col seguente **tropario** dell'*akoluthia* del mattutino della festa di Natale. Esso presenta con la sua parola poetica il miracolo dell'incarnazione del Cristo ed esprime la giusta meraviglia dei fedeli: «L'indivisibile dal tutto, come si è diviso in un grembo? Colui che era nel seno del Padre, come è venuto nell'abbraccio della madre? Come egli assolutamente sa, ha voluto e si è compiaciuto di fare.

Pur essendo infatti incorporeo, si è volontariamente incarnato. Ed è divenuto colui che era ciò che non era per noi. E fu non uscendo fuori dalla Sua natura che egli partecipò della nostra corporietà. Si generò doppiamente Cristo, volendo riempire il cosmo di lassù".

Tratto da CH.G. Gòtzis, *Il mondo mistico delle icone bizantine*, Diaconia Apostolica, Atene 1995. Traduzione del Prof Maurizio Farina.





**29 DICEMBRE 2013**

**Domenica dopo del Natale: S. Giuseppe, sposo di Maria Vergine. S. Davide Profeta e S. Giacomo. Santi Innocenti.**

**San Marcello Egumeno**

*Tono Varis; Eothinon X*

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Ti loderò, o Signore con tutto il mio cuore, celebrerò tutte le tue meraviglie.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Beato l'uomo che teme il Signore e che nei suoi comandamenti si compiace oltremodo.**

O Figlio di Dio, che sei nato dalla Vergine, salva noi che a te cantiamo: Alliluia

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché faccia dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi.**

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

**ISODIKÒN**

Ek gastròs pro Eosfòru e-ghènnisà se; òmose Kìrios, ke u metamelithisete; si ì ierèfs is ton eòna katà tin tàxin Melkise-dèk.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek Parthènu techthis, psàllondàs si: Alliluia. .

Dal mio seno ti ho generato prima della stella mattutina; il Signore ha giurato e non si pentirà; Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek.

O Figlio di Dio, che sei nato dalla Vergine, salva noi che a te cantiamo: Alliluia. .

## APOLITIKIA

Con la tua croce hai distrutto la morte, , .....

I ghènnisis su, Christè o Theòs imòn, anètile to kòsmo to fòs to tis gnòseos; en affi gar i tis àstris latrèvondes ipò astèros edhidhàskondo se proskìnìn ton Ilion tis dhikeosìnis, ke se ghi-nòskin ex ìpsus Anatin. Kirie, dhòxa si.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

Annuncia, Giuseppe, i prodigi al padre di Dio Davide: tu hai visto la Vergine incinta, insieme ai magi hai adorato, con i pastori hai glorificato, da un angelo hai avuto la rivelazione. Supplica il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

## APOLITIKION :

Sòson, Kirie, ..... / Salva, o Signore, il tuo popolo

## KONDAKION

I Parthènos sìmeron ton iperùsion tiktì, ke i ghì to spìleon to aprosìto prosàghi. Angheli metà pimènon dhoxologùsi, Màghi dhe metà astèros odhiporùsi; dhi'imàs gar eghennìthi pedhion nèon, o pro ènon Theòs.

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrasostanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli .

## INVECE DEL TRISAGIO

Osi is Christòn evaptìsthite, Christòn enedhisasthe. Alliluaia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Alliluaia.

## APOSTOLO (Gal. 1, 11-19)

- Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio d'Israele. (Sal. 67,36)
- Nelle assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe d'Israele. (Sal. 67,27)



## Dalla lettera di San Paolo ai Galati.

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, dopo tre anni andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, ma solo Giacomo, il fratello del Signore.

Alliluia (3 volte).

- Ricordati, Signore, di Davide e di tutte le sue opere. *(Sal. 131,1)*

Alliluia (3 volte).

- Il Signore ha giurato a Davide la verità e non la ritratterà: "Il frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono". *(Sal. 131,11)* Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Matteo 2,13-23)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo". Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio".

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo in cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: "Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un

lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più”. Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va’ nel paese d’Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino”.

Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d’Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: “Sarà chiamato Nazareno”.

### MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtrin chorion en ò aneklithi o achòritos Christòs o Theòs; on animnundes megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

### KINONIKON

Litrosin apèstìle Kìrios to laò aftù. Alliluia.

Il Signore inviò al suo popolo la salvezza. Alliluia.

### DOPO “SÒSON, O THEÒS...”

I ghènnisis su, Christè...

La tua nascita, o Cristo nostro ...

### OPISTANVONOS:

Christòs ghennate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipsotite. Asate to Kirio pasa i ghi ke en evfrosini animnisate lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, glorificatelo, Cristo discende dal cielo andategli incontro. Cristo è sulla terra, siatene fieri. Canta al signore terra tutta, e voi popoli nella gioia celebratelo con inni, perché si è coperto di gloria.